



COMUNE DI GENOVA

N. 4

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 31 gennaio 2012

VERBALE

GUERELLO – PRESIDENTE

“La giornata è complicata, e anche i lavori seguiranno un po’ l’emergenza, nel senso che alcuni Assessori sono impegnati nell’organizzazione dell’emergenza cittadina dato che sta nevicando per cui non potranno essere presenti in aula.

Lo stesso Consiglio cercherà al massimo di arrivare all’esame di tutte le proposte, ma se la situazione del tempo andasse a peggiorare organizzerò una Conferenza Capigruppo per decidere se interrompere i lavori prima proprio per permettere l’andare a casa di tutti non solo consiglieri ma funzionari, dipendenti.

A questo punto inizia la prima parte che vede degli art. 54 e le prime tre interrogazioni a risposta immediata che sono state ammesse dovrebbero vedere la risposta dell’Assessore Ottonello, che ci ha comunicato di essere impegnato nel centro di emergenza. Abbiamo perciò concordato in Conferenza Capigruppo che le interrogazioni a risposta immediata vengono esposte dai consiglieri, ma evidentemente senza risposte poi valuteremo se far fare una risposta scritta o come trovare una risposta da parte degli Assessori.

Le altre al momento ho confermato la presenza sia degli Assessori che della Sindaco.”

XXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DEGRADO VALLETTA CAMBIASO.

CAMPORA (P.D.L.)

“Questo problema era già stato rappresentato due anni fa’ se non ricordo male dal consigliere Arvigo e poi anche dal consigliere Bernabò Brea.

Valletta Cambiaso si trova nel quartiere di Albaro, nel Levante cittadino, è una valletta che si trova in un contesto particolarmente bello; è però un parco pubblico che risulta abbandonato sostanzialmente, o con una manutenzione assolutamente scarsa ormai da moltissimi anni.

Ci sono delle situazioni di alta pericolosità per l’incolumità pubblica, ci sono tombini saltati, c’è il manto nella parte alta della Valletta dove abbiamo i giochi per i bambini che è completamente dissestato e la fortuna è che ad oggi nessuno si sia fatto veramente male perché i bambini giocano comunque in una situazione di pericolo. A ciò aggiungiamo una manutenzione del verde scarsa sia nella parte alta della Villa sia nella parte bassa.

La cosa particolare è che queste lamentele sono state portate all’attenzione del Comune di Genova più volte.

Il Comune di Genova più volte ha risposto che esiste una convenzione che regola la manutenzione di Valletta Cambiaso, infatti una convenzione attribuisce alla Federazione Italiana Tennis la manutenzione della Villa che la effettua attraverso una società Janua S.R.L..

E’ evidente come a mio parere la convenzione non venga rispettata perché il dato di fatto è che la manutenzione è scarsa.

In particolare abbiamo la zona dell’accesso nord, quindi la zona d’accesso di Piazza Leopardi che è un accesso pericolosissimo, abbiamo arbusti mai tagliati, abbiamo legna abbandonata, in poche parole è una situazione che non è più possibile accettare trascorsi cinque anni.

E’ una situazione che va avanti da almeno dieci anni e mi stupisco del fatto che nonostante le diverse istanze dei cittadini, dei consiglieri comunali, dei consiglieri di Municipio ad oggi sostanzialmente non è stato fatto assolutamente nulla.

Quindi io chiedo e chiederò al Comune di Genova, all’Assessore competente, di intervenire soprattutto anche per diffidare coloro che hanno, a termini di convenzione sottoscritta il 23 ottobre 2007, il dovere di effettuare la manutenzione nella zona verde e anche sul manto.

Quindi io attendo una risposta da parte dell’Assessore Ottonello che mi auguro che prossimamente, anche per iscritto, mi possa dare; una risposta circa

le iniziative che il Comune intende intraprendere anche in relazione alla convenzione stipulata con la Federazione Italiana Tennis.”

XXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA MANNU AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
INSUFFICIENTE ILLUMINAZIONE IN VIA
BOLZANETO.

MANNU (P.D.)

“Vorrei porre all’attenzione dell’Assessore e della Giunta un problema che si è verificato negli ultimi tempi di scarsa illuminazione di Via Bolzaneto, appunto nella delegazione di Bolzaneto.

E’ un problema sia di sicurezza pubblica che ordinario per i cittadini che ogni giorno si trovano a fare acquisti o comunque a passare, ci sono scuole, ci sono fermate di autobus in Via Bolzaneto.

In effetti il problema mi è stato segnalato soprattutto dai commercianti poiché ultimamente anche nel periodo natalizio si sono verificate addirittura due rapine in orario di chiusura e quindi nel momento in cui le luci diurne chiaramente non ci sono più e si conta sull’illuminazione pubblica; ben due rapine in un negozio centralissimo che vende prodotti per lo più di profumeria, quindi non una gioielleria, problemi notevoli anche per quanto riguarda la deambulazione degli anziani, per le mamme con le carrozzine.

Io ho contato in una via che comunque è la più grande di Bolzaneto dopo Via Pastorino, una decina di illuminazioni, di punti luci, peraltro non si tratta di pali, ma di luci pensili che potrebbero essere intensificate.

Non solo, oltre che intensificare la frequenza dell’illuminazione, sarebbe bene anche quanto meno cambiare le lampadine perché penso che sia il minimo per poter garantire un’illuminazione un po’ più forte.

Quindi io chiedo questo per motivi sia appunto di sicurezza che anche di incolumità pubblica perché i pedoni non si trovino ad avere problemi ed anche perché questo favorisce il commercio, perché nel momento in cui ci sono comunque delle vie dove è bello passare chiaramente vada da sé che la vivibilità del quartiere e la sicurezza viene migliorata, la gente è più propensa a fare acquisti.

Io credo che questo non sia un problema da sottovalutare e che vada anche di concerto indubbiamente con il Municipio, ma affrontato perché sono i piccoli problemi che possono cambiare veramente la qualità della vita.

So che sono state fatte più di una segnalazione, adesso la faccio io a nome di tutti i commercianti del quartiere e mi auguro che vengano ascoltati.”

XXVII **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BASSO E BERNABÒ BREA AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE DELL'ACCADEMIA LIGUSTICA**

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“E' un grido di dolore che si alza, credo da me, ma da tutta la città.

Una situazione che sta passando sotto silenzio, anche se è sotto gli occhi di tutti; parliamo del Palazzo dell'Accademia, dell'Istituzione dell'Accademia che è in Piazza De Ferrari come a tutti è noto, che è transennata da quattro mesi perché sta crollando il cornicione e sono a rischio secondo quanto detto dal Presidente dell'Accademia addirittura le persiane. Stiamo parlando ripeto della Piazza principale della città, quindi è il nostro biglietto da visita nei confronti dei turisti e di tutti i genovesi ma oltre.

Quello che preoccupa, anche se ASTER dice con un cartello “siamo stati previdenti e abbiamo quindi messo queste transenne” dal 16 ottobre, quello che preoccupa di più, naturalmente interventi zero, è l'Istituzione in sé dell'Accademia perché l'Accademia sembra che abbia un buco di bilancio notevole e che per sopperire a questo buco di bilancio si sia ipotizzato o si siano già venduti quadri alla Fondazione Carige.

Io credo che andare a disperdere questo patrimonio costruito dai genovesi nel corso di parecchi secoli, ricordiamo che l'Accademia è la più antica Istituzione culturale genovese risale al 1751 ed è prima dei palazzi di Via Garibaldi, di Palazzo Spinola, sia veramente un delitto perché si va a perdere un pezzo della storia di Genova, ma è ancora di più un delitto se si pensa a quello che servono questi quadri, quindi a richiamare l'attenzione degli studenti che tra l'altro mi risulta siano sempre più numerose le iscrizioni all'Accademia, in un momento in cui viceversa evidentemente l'Istituzione non riesce ad accettare e a dare una risposta a queste richieste.

Io credo che sia il momento di intervenire Assessore, nel 2010 avevamo letto sue dichiarazioni che l'Accademia punta al pareggio di bilancio, è passato un anno e la situazione sembra addirittura andare a vendere i gioielli di famiglia come nei musei americani i quali hanno peraltro tutta un'altro tipo di struttura e di statuto.

C'è stato un forte appello di industriali, di professionisti, di intellettuali genovesi, addirittura hanno cominciato a fare una raccolta fondi.

La scongiuro Assessore questa volta credo che siamo veramente arrivati in fondo, a parte il palazzo che quello è evidentemente una questione di ordine pubblico e quanto meno metterlo in sicurezza, andare a smembrare il patrimonio dell'Accademia sia veramente un delitto nei confronti dei cittadini.

Le ricordo, ma lei lo sa benissimo, che il precedente Governo aveva messo insieme un qualche cosa per riunire le Accademie del Nord Italia, questo evidentemente va perseguito perché Genova sicuramente non può permettersi di perdere l'Accademia che tra l'altro è l'unica di tutta la Liguria.

Non solo avevamo con il Senatore Musso presentato un ordine del giorno in sede di approvazione del PUC per andare ad individuare una sede, e questo penso che potrebbe essere un qualche cosa che il Comune possa perseguire una sede comune all'Accademia e al Conservatorio per costituire un polo delle scuole d'arte genovesi.

Due Istituzioni che hanno fatto il vanto della città e che vanno assolutamente salvaguardate, oltre che la quadreria.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“In effetti è un brutto momento per la cultura genovese se va in porto questo tentativo di smembrare il patrimonio dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, la sua importante quadreria formata attraverso i secoli, ricordiamo che l'Accademia è il più antico museo genovese.

Ora, purtroppo il fatto che vi sia un bilancio negativo e l'Accademia sia sotto di un milione e mezzo come ha detto il collega, ha spinto alla ricerca di un accordo che secondo me, e secondo tanti genovesi, è assolutamente improponibile cioè quello secondo cui la Fondazione Carige metterebbe i fondi ed in cambio una parte dei quadri del Museo dell'Accademia verrebbero ceduti alla Fondazione stessa. A noi sembra che veramente smembrare un patrimonio di questo valore sia criminale e sia da irresponsabile. Tra l'altro l'Accademia continua a ricevere dei lasciti e delle donazioni, abbiamo anche in tempi recenti, lascito Oberti, anche Garrone se certo si va nella logica di vendere i quadri dell'Accademia non so a chi verrà mai in mente di fare delle altre donazioni a favore di queste Istituzioni che è veramente importantissima per la nostra città e non solo per la nostra Regione ma anche per la Regione.

Molti intellettuali genovesi hanno firmato un appello affinché ciò non avvenga; si propone, se proprio si dovesse perseverare questa idea diabolica, se non altro di ricorrere al comodato d'uso pluriennale affinché comunque il patrimonio resti comunque in capo all'Accademia, però io personalmente sono anche contro il comodato d'uso, credo che il patrimonio debba restare intatto, debba continuare ad essere quella meravigliosa raccolta che attualmente è e credo che tutti, anche le Istituzioni, dovrebbero impegnarsi in questo senso, ma anche la Fondazione Cassa di Risparmio, che se mi è consentito a volte per certe

iniziative butta anche via dei soldi quindi tra gli scopi della Fondazione vi è anche quello appunto di aiutare l'arte, di sostenere la cultura genovese e credo che sia veramente una parte molto antipatica quella in questa occasione di voler prendere per il collo appunto un'Istituzione come l'Accademia.

Io mi auguro che l'Assessore voglia, perché qui ci vuole una volontà politica che fino in questo momento mi sembra che sia mancata, intervenire per trovare una soluzione sotto il profilo economico, ma che preservi la ricchezza e la bellezza di questa collezione che è veramente storica che non può essere fatta a pezzi.”

ASSESSORE RANIERI

“Riguardo il cornicione e i lavori di messa in sicurezza reitererò anche a vostro nome l'invito ai Lavori Pubblici, ad ASTER, di muoversi in maniera più sollecita anche se i lavori sono cominciati e proseguono alacramente; c'è stato vi dirò un problema ulteriore dovuto ad un qualche effetto che sulla struttura dell'Accademia ha avuto la scossa di terremoto, cosa che stiamo attentamente verificando.

Io però sono molto lieto di questi due concetti perché mi permettono di chiarire alcune cose con voi e con la città.

Io incontrerò quelli che hanno scritto la lettera, l'appello la prossima settimana, e adesso io credo che a voi le cose dovrebbero essere nei termini essenziali già chiare.

Allora la situazione dell'Accademia è da un punto di vista economico terribile, si è accumulato più di un milione, un milione e mezzo di debiti dovuti ad un fatto molto semplice, che lo Stato ha interrotto bruscamente da anni il trasferimento di soldi alle Accademie non statali.

Voi sapete, c'è un grande dibattito su pubblico e privato, se lo Stato deve finanziare anche le scuole private ecc., l'Accademia è privata ma sostenuta da Istituzioni Locali non ha preso più una lira e i soldi messi dal Comune, dalla Regione, dalla Provincia non sono sufficienti a tamponare una situazione in cui il finanziamento statale copriva metà delle spese complessive, sarebbe come se dall'oggi al domani venisse meno il FUS al Carlo Felice, immaginate che debito? Le proporzioni sono più o meno quelle.

Badate bene io di questa cosa me ne sono interessato anche quando ero Senatore, ho proposto assieme al Senatore Ascitti un disegno di legge per il riconoscimento del carattere pubblico e della finanziabilità, badate bene, delle Accademie a prevalente partecipazione pubblica, cioè degli Enti Locali situate in Regioni dove non esiste nessuna Accademia statale, sono due quella di Perugia e quella di Genova. Infatti non a caso presentai il disegno di legge insieme ad Ascitti di Forza Italia di Perugia, non passò nella precedente legislatura, quella di Prodi, non è passato nemmeno con Berlusconi, lo stiamo

riproponendo con molta forza all'attenzione del nuovo Ministro all'Università e la Ricerca.

Stiamo studiando anche soluzioni intermedie come per esempio quella che alla base poi dell'accordo, non promosso dal Governo, promosso da me, se mi permette e dalle Accademie stesse, dall'accordo fra le Accademie del Nord-Ovest, cioè di prevedere che il personale delle Accademie statali in sovrannumero possa essere comandato alle Accademie riconosciute. Questo vorrebbe dire per noi che l'Accordo con l'Albertina, e quello con Carrara che l'Accademia sta facendo, comporterebbe un risparmio di personale intorno al 30%, però anche questo ha bisogno di una norma che autorizzi una cosa che dovrebbe essere semplice cioè che il personale statale in esubero nelle Accademie statali possa essere impiegato nelle Accademie non riconosciute.

Questo Assessorato, e il personale dell'Accademia ed il Direttore, Presidente dell'Accademia, ha preso decine di iniziative in questa direzione quello che non possiamo fare, a meno che voi non mi suggeriate tagli drastici da altre parti è aumentare a più di mezzo milione di euro, che è quello che diamo all'Accademia, e vi proporremmo di darci ancora nel nuovo bilancio, di più francamente con i tagli che siamo costretti a fare sui servizi sociali, su tante altre cose, non possiamo fare.

Comunque c'è questo milione di debito, non il Comune di Genova, ma il Presidente dell'Accademia Ligustica Professor Sirotti, ha pensato che potesse essere in qualche modo diciamo così risolto attraverso un rapporto con la Fondazione Carige.

Al negoziato io non partecipo, il negoziato è fra il Professor Sirotti Presidente dell'Accademia Ligustica e la Fondazione Carige.

L'oggetto del contendere non sono genericamente i quadri dell'Accademia Ligustica, sono i quadri di magazzino dell'Accademia Ligustica, quelli che nessuno vede, che nessuno vede da anni, quelli che in precedenti sedute di Consiglio Comunale qualcuno di voi mi ha chiesto se non potevano essere affittate alle Compagnie di Navigazione per farci un po' di denaro.

Allora, su cosa verte la discussione con la Fondazione Carige?

La proposta di partenza, quella su cui sono d'accordo anch'io è che la Fondazione Carige prenda in comodato una serie di quadri di magazzino che nessuno ha visto da anni, meno che mai gli studenti, poi su questo ci ritorno, e in cambio dia a fondo perduto un milione di euro all'Accademia Ligustica, questo è la base del contendere.

La Fondazione Carige dice che per giustificare l'erogazione di un milione di euro il comodato d'uso non gli basta, abbiamo avuto lo stesso problema con la patrimonializzazione del Carlo Felice vi ricordate? Che lei deve mettere a bilancio una proprietà in cambio del milione.

Allora stiamo cercando una soluzione che abbiamo suggerito noi come Comune, perché le parti erano ferme su queste due ipotesi, di vedere se il diritto d'uso non potesse consentire l'iscrizione patrimoniale alla Carige senza alienare in maniera permanente i beni dell'Accademia Ligustica, questa è la trattativa in corso. Sia chiaro, siccome da più parti vengono inviti a vendere, soprattutto le opere non visibili, io preferisco in ogni caso che se cedimento abbia ad essere, abbia ad essere ad una Fondazione genovese che assicuri e garantisca la permanente visibilità, tra l'altro renderemmo visibili i quadri non visibili.

La Fondazione Carige ha una sua collezione documentata su cui scrive, visibile ai genovesi, che una possibile messa all'asta che pure qualcuno all'interno della stessa Accademia ha ventilato.

Allora questi sono i termini del problema, noi lavoriamo perché non ci sia il cedimento, lavoriamo per una soluzione intermedia.

Sia chiaro però che dal personale, dal professore e dagli studenti dell'Accademia, perché vorrei che circolassero tutte le lettere, abbiamo pressioni forti perché in ogni caso si risolva il problema e si ripiani il debito perché vedete io della lettera degli intellettuali, dei professori sono un po' stupito che non ci sia una sola parola che ricordi che l'Accademia è un luogo di insegnamento e di studio, è come se l'Accademia fosse un Museo punto e basta. No, la funzione Museo va raccordata all'attività didattica, non a caso qui metti al primo posto l'attività didattica, dice priorità è colmare il debito perché sennò qua chiudiamo.

La cosa però è complessa.

Vorrei poi ricordare a tutti voi, che di questa cosa ne abbiamo già parlato che al Museo dell'Accademia Ligustica, che è in Piazza De Ferrari, biglietto da visita della città vicino al Ducale, ci v'è una persona ogni due giorni. C'è lo striscione su tutta Piazza De Ferrari, sono pubblicizzate tutte le iniziative, ci abbiamo una persona ogni due giorni.

Allora la cosa che ha pensato non il Comune, ma un eminente storico dell'arte che dirige Palazzo rosso e Palazzo Bianco, se era possibile una diversa organizzazione del sistema museale che rendesse più visibile a tutti i quadri che ci sono dentro il Museo dell'Accademia Ligustica, altro che smembramento, al contrario, è l'utilizzazione di quei quadri in maniera sinergica col sistema museale genovese.

Su questa proposta ci confronteremo, per l'amor di Dio, io prima di farla mia voglio sentire la Soprintendenza, l'Università, gli intellettuali però se volete direi che si potrebbe fare un'audizione con Piero Boccardo che è quello che ha ideato la cosa, non la vendita, e discuterne in maniera molto serena senza fare guerre di religione aprioristiche.

Lasciatemi dire un'ultima cosa. Ormai non c'è nessun posto del mondo, nessuno, in cui il Museo dell'Accademia non sia stato sganciato dall'Accademia.

Il Museo di Brera nasce come Museo dell'Accademia di Brera, ma adesso ha una gestione totalmente separata dall'Accademia di Brera; il Museo dell'Accademia a Venezia, più bel Museo di Venezia, non c'entra più niente con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, cioè tutti hanno pensato che diventassero realtà museali specifiche, anche perché le ragioni per cui c'erano i Musei delle Accademie non hanno più nessun senso per gli studenti di oggi delle Accademie.

Un tempo i pittori donavano i quadri alle Accademie perché gli studenti copiavano quadri, si esercitavano sui quadri del passato; se voi andate a vedere quali sono adesso i programmi dell'Accademia Ligustica scoprirete che si fanno audiovisivi, che si fanno installazioni, che si fanno scenografie, che si fanno tutte queste cose.

Allora mi chiedo se una parte di quegli spazi non potrebbero essere più utilmente usati in funzione della contemporaneità, cioè in una funzione strettamente collegata a quello che i Musei dell'Accademia fanno tutti i giorni.

Gli studenti dell'Accademia di copiare l'arte del passato mi dispiace per le Accademie di Belle Arti di oggi non ha più funzione alcuna.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“E' molto difficile Presidente perché effettivamente contenere in un minuto la risposta a tutto quanto ha detto l'Assessore; spero che potremmo tornarci magari in una Commissione successiva perché l'argomento è sicuramente importante.

Sono d'accordo con tante cose che ha detto l'Assessore in primis sulle difficoltà di bilancio, e queste sono ovvie, sul fatto che lui si sia reso promotore di un accordo con le Accademie del Nord-Ovest.

Quello che non mi trova assolutamente d'accordo però è perseguire ancora una volta questa idea dello smembramento e della vendita soprattutto alla Fondazione.

E' un altro soggetto che nulla ha a che fare con il Comune di Genova, se la Fondazione ci vuole venire incontro può farlo, corroborata dall'aiuto dei privati, evidentemente il Museo dell'Accademia, e qui concordo ancora con l'Assessore, va rivisto in funzione della scuola.

Certamente, ed è solamente un'annotazione che faccio anche all'Assessore Vassallo che mi pare sia entrato in sala, ha ragione Assessore una persona ogni due giorni, ma se il Museo dell'Accademia lo teniamo chiuso al sabato e la domenica, è già tanto che sia una persona ogni due giorni perché i turisti sicuramente non li prenderemo mai.

Io credo che il Museo dell'Accademia vada ripensato, quindi vada ristrutturato già adesso e poi con l'aiuto dei privati io credo che Genova abbia le

forze sane e in sé per cercare di rilanciare questa Istituzione, che è ripeto un'Istituzione culturale più antica della città.

Volevo che l'Assessore mi sentisse con quanto dice un giornalista genovese "ora ci sono almeno dieci transenne diventate lo sventurato simbolo di una città che cade e decade, dove in mancanza di fondi sempre più si incorniciano di bianco o di rosso scalinate e facciate.""

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Giudico positivo il fatto che comunque l'Assessore abbia espresso consenso, apparente consenso verso la soluzione del comodato d'uso.

Sulla base e di tutto si può discutere però il fatto di smembrare tra i vari Musei cittadini la collezione dell'Accademia mi sembra una cosa veramente criminale.

A me sembra che sia estremamente simbolico invece che l'Accademia con la sua funzione, con la scuola, l'Accademia sia collegata al Museo mi sembra una cosa bellissima, se altrove è avvenuto diversamente non vedo perché Genova dovrebbe preservare a questa sua unicità e difenderla.

Comunque credo che sia importantissimo che si parli di questo problema perché qui fino ad oggi appunto è rimasto abbastanza silenzioso; c'è stato solo l'appello di un certo numero di intellettuali cittadini, ma è la città intera che deve partecipare perché io credo che abbiamo un'eredità storica nei confronti dell'Accademia non possiamo così con questa facilità estrema rinunciare a questo patrimonio.

L'idea di cominciare a smembrare non vorrei che poi andasse anche in altri locali, magari in ambito comunale è veramente dannoso, comunque spero che ci sarà una Commissione sull'argomento."

XXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO AD IMPEGNO
DELL'AMMINISTRAZIONE E TEMPISTICA PER
IL RIPRISTINO DEL MANTO STRADALE E
MESSA IN SICUREZZA DELLE
AIUOLE/MARCIAPIEDI DI VIALE CANEPA

BRUNI (U.D.C.)

“Questo art. 54 è stato presentato tre volte in queste ultime tre settimane e mi risulta che per tre settimane l'Assessore Ottonello non era presente il martedì.

Direi che sia un dovere degli Assessori comunque essere presenti perché il Consiglio Comunale comunque rappresenta un momento di scambio con il Consiglio, quindi oggi direi che sia giustificato per la neve.

Ho presentato questa interrogazione per mettere in evidenza lo stato di degrado in cui versa Viale Canepa, che è una delle arterie più importanti di Sestri Ponente, ed è la principale strada di collegamento tra le alture e la parte centrale della Delegazione e questa strada è percorsa da un intenso traffico di mezzi sia pubblici che privati.

Sono qui a segnalare il fatto che il manto stradale si presenta alquanto disconnesso per una copertura effettuata probabilmente in maniera frettolosa a seguito di scavi effettuati nei mesi scorsi, ciò rende la circolazione problematica e soprattutto riduce il margine di sicurezza per chi guida i veicoli, in particolare i motocicli.

A questo proposito io sono qui in primis a chiedere al Comune di verificare se questi lavori di riasfaltatura siano stati fatti dalla ditta in modo congruo e a regola d'arte, ed eventualmente se qualora non fosse stato così, richiedere una nuova riasfaltatura.

Sono inoltre a segnalare il fatto che le aiuole e i marciapiedi che si trovano attualmente in stato di incuria preoccupante, in particolare le radici degli alberi, hanno in diversi punti divelto i massi posti a delimitare le aiuole di questa Via e hanno trasformato la regolare pavimentazione dei marciapiedi in un percorso veramente molto insidioso, in particolare per le persone anziane che vi passeggiano.

Abbiamo approvato nel programma triennale delle opere pubbliche del 2011-2013 in questo Consiglio Comunale la quota di circa un milione di euro

per il POR di Sestri, Via Paglia, Piazza Tazzoli e Viale Canepa con inizio previsto per febbraio 2012.

Dalla documentazione in mio possesso risulterebbe che attualmente tali opere siano soltanto a livello di studio di fattibilità.

Quindi desideriamo come Gruppo dell'UDC conoscere quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione circa il rispetto dei programmi previsti dal piano triennale, ed in particolare se con il prossimo mese saranno attivati i lavori di risanamento per un significativo miglioramento della qualità urbana di Viale Canepa e delle aree limitrofe tanto attese dai cittadini setresi.”

XXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUROLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANCATA REGOLAMENTAZIONE DELLA
VIABILITÀ VEICOLI DIRETTI NEL SILOS
PIACCAPIETRA

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Io oggi Assessore vorrei parlarle della casta peggiore che abbiamo in Italia, la casta dei maleducati. E' una casta che dà repulsione alle persone per bene a livello di DNA, un esempio di questa casta di maleducati sono i posteggi di Piccapietra e l'accesso al posteggio dei Liguri sotto Piazza Dante.

Quando torno, ormai sono dieci anni che torno dalle Commissioni al mattino, quindi stiamo parlando dalle 11,00 alle 12,30, non stiamo parlando degli operai o degli impegnati che entrano alle 8,00-8,30 si formano queste lunghe code che impediscono il traffico, bloccano di fatto in via XII Ottobre, il traffico in Piazza Dante, con l'indifferenza da parte della Polizia Municipale.

Adesso non voglio fare il discorso colloquista, non riesco a capire perché si debba multare una vespa in divieto di sosta a Sampierdarena, ma non si riesce a multare, e a dare spazio al traffico, a chi arriva con un macchinone da 2.000 di cilindrata, chi arriva con SUV. Io credo che io e lei siamo sempre stati su due parti politiche totalmente opposte però le ho sempre riconosciuto una certa coerenza, lei è per il trasporto pubblico, è per la chiusura al centro ai veicoli privati, ma questo vuol dire farsi dei nemici.

Occorre che questa Amministrazione si faccia dei nemici, chi può permettersi di arrivare in centro alle undici, aspettare mezz'ora, tre quarti d'ora in coda, per poter posteggiare in questi posteggi privati, occorre che per il traffico cittadino, per l'inquinamento acustico, ambientale ecc. e per dissuadere

che può permettersi di arrivare in SUV ma potrebbe anche arrivare invece col mezzo privato in centro visto che ha tutto questo tempo da perdere in coda di quanto meno faccia una scelta, ma questa scelta non ricada sulla viabilità, non ricada su quello che è la vivibilità del nostro centro.

La invito Assessore, quando finisce una Commissione, a fare un salto verso le undici, in Via XXII Ottobre e in Piazza Dante; lei troverà che tutta la città è bloccata e i mezzi pubblici non passano perché ci sono trenta, quaranta veicoli che i colleghi di Rifondazione probabilmente eviterebbero anche di costruire in Italia o nel modo che bloccano il traffico.

Credo che questo non sia giusto, che l'Amministrazione debba dare precise indicazioni alla Polizia Municipale affinché questo non succeda più.”

ASSESSORE FARELLO

“La sua osservazione ed il suo quesito è assolutamente corretto e coerente con l'impostazione generale che questo Assessorato e questa Amministrazione sta tentando di dare all'organizzazione della mobilità nel nostro centro città.

Aggiungo alle sue valutazioni assolutamente incontestabili, e da qui quindi non mi discosto neanche di un millimetro sul tema dell'educazione dei singoli utenti, che c'è stato nell'organizzazione dei parcheggi in struttura nel centro della nostra città qualche difetto di pianificazione del passato, comprensibile negli anni in cui sono state fatte determinate scelte perché erano tempi diversi in cui c'erano prospettive ed anche idee diverse su come si dovevano organizzare le cose.

Sappiamo che comunque l'abbiamo pensata sull'argomento che adesso cito in questo Consiglio Comunale questa Amministrazione almeno è stata coerente con se stessa nel tentare di impedire che si aggiungessero dei carichi di infrastruttura di sosta nell'area centrale che creerebbero ulteriori appesantimenti.

Il problema da lei sollevato in termini specifici diventerà ancora più urgente da risolvere dal momento in cui nelle prossime settimane partirà il cantiere del silos di Piazza Dante, anche quest'opera approvata nel precedente ciclo amministrativo, e che comporterà un notevole sforzo da parte dell'Amministrazione per garantire l'equilibrio della sosta su strada nel comparto centrale e l'equilibrio della mobilità.

Da questo punto di vista, oltre ad un maggiore impegno della Polizia Municipale a contrastare i fenomeni scorretti, e di violazione del Codice della Strada, non soltanto quelli che ha citato lei, ma anche ad esempio alcune doppie file proprio in corrispondenza di alcuni dei percorsi che lei ricordava, dovremmo fare un lavoro e quindi raccolgo il suo quesito in questo senso, ne

discuteremo anche penso tra poco in sede di Commissione Consiliare sull'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità, per migliorare anche la segnaletica di accesso a queste strutture di sosta in modo tale che i percorsi per gli utenti possano essere più chiari e possa essere anche potenziata l'informativa attraverso i sistemi di pannellistica elettronica in modo tale che si sappia che quando un parcheggio è completo; bisogna anticiparli un po' in modo tale che ci siano degli accumuli il più possibile prevenuti rispetto a quella che è una situazione di traffico molto congestionata di per sé perché gli spazi sono pochi.

Migliore l'informazione all'utenza, del resto gli stessi fenomeni se pur in maniera diversa, penso che ormai tutti lo sappiamo, è bastato abbassare il costo della benzina in un distributore che abbiamo dovuto gestire problemi di viabilità intensa per accesso a strutture che sono state autorizzate dentro ad una logica di pianificazione che oggi mostra i suoi problemi.

Quindi più controlli della Polizia Municipale, facciamo il nostro lavoro per tentare di migliorare là dove possibile anche la segnaletica e le indicazioni dei percorsi e vediamo di applicare al tutto una pianificazione migliore in modo tale che la qualità della mobilità urbana, soprattutto in centro non sia quella, soprattutto in alcuni orari che lei ricordava prima.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Guardi che la segnaletica ed il comportamento dei gestori di questi parcheggi è perfetto.

Quello che mi fa rabbia è che la fila si forma persino davanti al Moody, il serpentone si ferma lì perché è qualcuno che può aspettare venti minuti.

Io, lei, probabilmente le persone che lavorano e hanno impegni non aspettano venti minuti, vanno a cercarsi un altro posteggio.

Quello che mi fa rabbia è che se queste persone possono aspettare venti minuti col motore acceso in pieno centro e non passa un vigile che li obbliga a spostarsi e a togliere questo serpentone che blocca tutta la via, tutto il centro.

Quindi, forse non sono stato bene chiaro, io non me la prendo con i gestori, è una società privata che fa i suoi interessi ed è giusto che cerchi di riempire a tappo quei posteggi.

Lei parlava della segnaletica, io me la prendo con chi ha il tempo, ed il denaro, e la voglia di mettersi lì ad aspettare mezz'ora, questa è casta di maleducati.

Credo che l'Amministrazione debba fare una guerra senza quartiere ai maleducati che a Genova oggi su questo problema, ma ne vedremo degli altri, sta rovinando la vita civile, sta rovinando la convivenza della nostra città.”

XXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., GAGLIARDI,
DANOVARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A VICENDA SUPERSELEX

GRILLO G. (P.D.L.)

“ La Finmeccanica sta portando avanti anche senza troppo clamore in via abbastanza riservata, un’ipotesi di fusione tra la Selex Sistemi Integrati, la Selex Galileo e la Selex Elsag.

Questa operazione può provocare lo spostamento della sede da Genova ad altra città, e quindi sono forti le preoccupazioni delle Organizzazioni Sindacali e dei lavoratori.

Genova sta già attraversando un momento di crisi strettamente correlata, l’ultima quella della Fincantieri e non può certamente permettersi il fatto che un’altra azienda possa creare difficoltà di natura occupazionale.

Io le proporrei Assessore, considerato che sono certamente importanti gli art. 54, ma quello che conta è un atto formale del Consiglio Comunale, se fosse possibile in tempi brevi, audire le Organizzazioni Sindacali in una competente Commissione Consiliare o in subordine, tenuto conto dell’urgenza anche da parte della Conferenza Capigruppo e poi sfociare in un documento auspicabilmente unitario da parte del Consiglio Comunale, pur avendo preso atto delle dichiarazioni rese dalla Signora Sindaco, da lei Assessore, dallo stesso Presidente della Regione Burlando.

Quindi, rispetto a questa vicenda è auspicabile un documento formale possibilmente unitario del Consiglio Comunale nei confronti di chi è preposto a risolvere questa questione.”

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Assessore è nostro dovere parlare di questi argomenti, ma è solo il nostro dovere perché sono finiti i tempi purtroppo in cui Genova su questi argomenti dava la linea come si dice al Paese, forte di una classe dirigente all’altezza della situazione, forte di manager, importanti grandi manager che con il loro esempio, la loro professionalità ed i loro successi, Genova aveva aziende che lavoravano in tutto il mondo e trainava l’intero sistema industriale del Paese.

Vorrei domandare come sia possibile far ripartire la crescita di un paese che è ormai privo della grande impresa manifatturiera. Forse coi tassisti? oppure coi benzinai? Genova ha una cultura industriale. Il *prodotto interno lordo* si

riprende se si riprendono e quindi se si rifinanziano le grandi aziende produttive. Detto questo, non dovete lamentarvi se la Lega prende i voti degli operai.

Ora, per quanto concerne il problema di Selex io sono molto scettico: abbiamo perso la battaglia storica, la madre di tutte le battaglie. Genova è al disastro, perché manca questa cultura industriale a livello nazionale. Allora saremo davvero una città di camerieri, ma, così facendo, credo che non potremo sbarcare il lunario a fine mese.”

DANOVARO (P.D.)

“Mi sembra ormai evidente che insieme alle vicende che attraversano la realtà di Fincantieri, la sopravvivenza dello stabilimento di Sestri Ponente, uno dei problemi che emerge con maggiore chiarezza - e per il quale noi proviamo una grande apprensione - è la questione della presenza di Finmeccanica a Genova, per il futuro della nostra città e per il futuro industriale del nostro paese.

E' evidente che la questione della fusione prospettata in questa super Selex tra Selex Sistemi Integrati, Selex Galileo e Selex Elsa Datamat, si inserisce in uno scenario particolarmente complesso condizionato dalla crisi e che vede grandi aziende, come il gruppo Finmeccanica, la necessità di una profonda riorganizzazione.

Ancor di più se, insieme a questa crisi, parte dei bilanci previsti dagli stati trainanti, come per i finanziamenti alla Difesa, vedono delle forti contrazioni ed inevitabilmente le aziende più impegnate nell'attività industriale legata alla difesa, ne risentono di più.

Fatte queste considerazioni vi sono alcuni elementi che preoccupano in modo particolarmente significativo la nostra realtà e le caratteristiche di questo processo di riorganizzazione. Intanto per gli aspetti occupazionali, perché nel piano di riorganizzazione oltre alle inevitabili sovrapposizioni delle divisioni delle competenze che si possono determinare, il rischio grave è che ci sia un saldo occupazionale decisamente più pesante della non semplice riorganizzazione prevista sulla base delle sovrapposizioni, nella testimonianza di un blocco del turnover che dura già da molto tempo, di una fuoriuscita di parecchi lavoratori e, insieme a questi, anche di dirigenti, peraltro con una cassa integrazione ed una riforma del mercato del lavoro che vediamo, rispetto anche all'evoluzione delle scelte compiute da questo Governo, rischiano di pregiudicare quegli strumenti che normalmente accompagnano questi processi di riorganizzazione.

In secondo luogo c'è la questione della sede che ha sollevato già il consigliere Grillo. Non si tratta semplicemente di un vanto in quanto la questione della sede rappresenta una parte costitutiva delle prospettive dello

sviluppo di un'azienda sia perché la testa dell'azienda può dialogare in maniera positiva con l'amministrazione per trovare delle soluzioni che vanno incontro agli aspetti logistici e di un insediamento migliore dell'azienda all'interno del territorio, sia perché con queste aziende i promuovere l'indotto e grazie alla sede di queste aziende arrivano altre società ed altre persone che interloquiscono, che firmano contratti, che conoscono questa città e che muovono un indotto superiore anche all'indotto stesso delle aziende che concorrono nella crescita e nello sviluppo di queste grandi società.

Insieme a queste, però, c'è un elemento di preoccupazione che forse supera anche tutti gli altri ed è quello che, nell'ambito, di questo processo di riorganizzazione pare valga molto più l'elemento della razionalizzazione contabile e che venga compiuta una scelta di carattere finanziario per un presunto riequilibrio dei conti, che fa torto drammaticamente alla necessità di mettere in campo un vero piano industriale che attualmente manca e che ci permetta di comprendere quali sono le strategie industriali che vogliono riposizionare queste aziende in un settore così delicato e dal futuro così incerto. Sembra di rivedere, da questo punto di vista, quello che stiamo già vedendo con Fincantieri perché insieme agli aspetti di riorganizzazione del gruppo ancora non è chiara qual è la scelta di destinazione e come quella scelta, necessaria, si inserisca doverosamente in un piano industriale, in assenza del quale qualunque tipo di assicurazione rischia di essere vana.

Non è semplicemente un problema di Superselex ma credo sia un problema più generale di Finmeccanica e di quali sono le grandi strategie che stanno portando avanti il management Orsi e come pensano di traghettare fuori dalla crisi il gruppo nel suo insieme.

Attualmente le proposte che sono state avanzate sono proposte di dismissione e di finanziarizzazione, ma insieme a queste forse talvolta doverose ma forse talvolta no perché ancora ci devono spiegare se sulla questione dell'elettronica della difesa una scelta che ai tempi poteva essere comprensibile nell'acquisizione di RS, la società americana che ha portato ad un'enorme esposizione del gruppo, non possa essere revocata per salvaguardare la presenza, l'insediamento e il mantenimento di sedi così importanti come quella genovese. Questa forse è ancora una domanda non così retorica, ma necessaria, a cui bisognerà dare risposta.

Ritorno quindi al tema centrale su qual è la scelta di politica industriale che sta compiendo questo management e, soprattutto, chiedo all'amministrazione di accompagnare il nuovo Governo Monti e il suo ministro nella più profonda comprensione dei problemi industriali di questo paese e di questa città perché dalle scelte che deriveranno noi sapremo che futuro avremo davanti e come riuscire a risolvere il problema di un mancato sviluppo del nostro paese ed il rischio di una grave crisi occupazionale”.

ASSESSORE MARGINI

“Il consigliere Gagliardi ha posto il problema sul fatto se sia possibile ragionare delle varie realtà produttive al di fuori della necessità di avere, da parte del Governo, un disegno di politica industriale.

Questo è uno dei punti su cui confrontarsi perché, la penso come lei, senza un ripresa dell'industria e del manifatturiero, non c'è avvenire di sviluppo né per questa città, né per questo paese. Questo è il punto su cui occorre fare un'inversione di tendenza, anche se lei ha chiaro che non molti anni fa c'era qualcuno che teorizzava che il piccolo era bello e che non occorre un fondamento di industria nel nostro paese.

Io la penso diversamente: occorre rilanciare un ragionamento sull'industria e occorre dire, in modo molto chiaro, che uno degli strumenti di politica industriale può essere assolto da Finmeccanica che a Genova è il cuore dell'apparato produttivo. Dal punto di vista formale certi processi li hanno decisi in modo trasparente: hanno riunito un consiglio d'amministrazione ed hanno assunto una delibera, ma oltre al fatto che vogliono accorpate io ho alcuni grossi interrogativi che riguardano Genova ed il Paese.

Si dice che il punto è accorpate le attività di elettronica e della difesa. Nel momento in cui il mercato della difesa cala a livello mondiale focalizzare l'attività solo sull'elettronica della difesa è un elemento su cui ragionare. Non ho ancora capito perché, dato che il settore che in Selex ha avuto maggiori ordini è il postale, dove va finire il postale? Lo dico solo come tema di politica industriale.

D'altro canto mi pare che si debba dire una cosa molto chiara: siamo preoccupati, vogliamo avere un confronto, vogliamo avere una linea di dialogo, anche perché c'è stato un momento in cui si diceva che vi era un dualismo di direzione in Finmeccanica. Oggi mi pare che sarebbe utile che rispetto a processi di ristrutturazione che vanno avanti ci sia un momento di confronto e di discussione con gli Enti Territoriali.

Non penso che le politiche industriali le decidano i Comuni; penso però che le realtà territoriali debbano essere informate in modo trasparente di quello che sta avvenendo. Qual è il rischio? Ho visto anche i nomi degli organigrammi ed il rischio è che in realtà si riformi un dato produttivo che corrisponde ad un pezzo della vecchia Marconi ed altre attività quali informatica, automazione industriale su un versante e postale non abbiano una collocazione precisa.

Penso che dobbiamo essere preoccupati del fatto che occorre una politica industriale. Io sono molto preoccupato del fatto che prima di delineare questo quadro generale c'è stata la cassa integrazione dei dipendenti ed un alleggerimento dei dirigenti. Alla fine ci sta tutto, ma tutto sta dentro un percorso di chiarezza industriale su quello che si vuole fare.

Intanto prima si è deciso un accorpamento e poi un altro. Noi non possiamo essere fermi alla semplice difesa di quello che c'è ma per mollare quello che c'è dobbiamo sapere dove andiamo, come andiamo, avendo presente che non andiamo da nessuna parte se non abbiamo a Genova una forte presenza industriale, che è una presenza di qualità, che ha ragioni storiche, che nasce dal nostro passato, ma che può anche essere il nostro futuro.

L'esigenza, quindi, è quella di aprire un confronto e di far sì che queste cose avvengano in trasparenza. Vi è poi stato detto che forse è utile avere un confronto anche con le organizzazioni sindacali per riuscire a delineare una posizione comune. Niente osta a questo, sapendo che vogliamo discutere e confrontarci. Sappiamo che i problemi ci sono ma vorremmo dare una mano a risolverli. Non vorremmo essere messi di fronte a dei fatti compiuti.

Consigliere Gagliardi, da un altro punto di vista i suggerimenti che lei ha fatto affinché i partiti del centrosinistra assumano l'industria come uno dei temi di riflessione politica, per quanto mi riguarda, in altra veste, li accolgo pienamente”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“E' giusta l'analisi che lei, assessore, ha fatto, Per la verità io, dopo aver letto sulla stampa cittadini di incontri che sarebbero già avvenuti da parte delle istituzioni locali con Finmeccanica, ovviamente con tanto di citazioni e dichiarazioni della Signora Sindaco, mi sarei aspettato qualche cosa di più in sede di risposta.

Prendo tuttavia atto della disponibilità di audire le organizzazioni sindacali, cosa che auspico in tempi brevi, così come mi auguro ch martedì prossimo in Consiglio Comunale si creino le condizioni per approvare un documento unitario da parte di questo Consiglio rispetto alle questioni poste”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Purtroppo siamo d'accordo. Io parlo a ruota libera e mi assumo tutte le responsabilità. Abbiamo un Governo di tecnici che tutti i giorni vanno in televisione a turno e, mi chiedo, ci fosse uno di questi ministri che ha solo accennato al problema industriale di cui noi parliamo.

Si parla dell'art. 18 ma, come si diceva una volta, è una cosa che si mangia? C'è un governo di tecnici o un governo di dilettanti allo sbaraglio? Bisogna trovare, se possibile, un interlocutore serio, purtroppo romano, perché di cose industriali a Roma non ne masticano.

Assessore mi auguro che lei, come delegato a questo settore, lo trovi, almeno nel P.D. perché mi sento solo”.

DANOVARO (P.D.)

“Ringrazio l’assessore per la puntuale risposta. Raccolgo la sollecitazione da parte del consigliere Grillo G. per favorire la convocazione di una commissione consiliare che affronti l’argomento anche ascoltando le organizzazioni sindacali.

Consigliere Gagliardi, fa bene a rivolgere uno stimolo al P.D. perché tradizionalmente è il partito che di queste cose si occupa, avendo risolto i passati problemi di Finmeccanica evitando lo scorporo in Finmeccanica 1 e Finmeccanica 2 e dando una lunga prospettiva di crescita. Adesso ci troviamo in un'altra fase drammatica e molto critica e penso che, insieme, le forze del centrosinistra potranno dare una risposta positiva a questo problema che investe tutti”.

XXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA COZZIO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TEMPI
REALIZZAZIONE DELLE PIASTRE SANITARIE.

COZZIO (P.D.)

“Prima di tutto volevo esprimere la mia soddisfazione nel vedere l’impegno congiunto fra Comune e Regione su questioni che riguardano così da vicino la salute dei cittadini; un impegno che si è tradotto nel protocollo d’intesa per la realizzazione sul territorio del Comune di Genova dei quattro nuovi poliambulatori socio-sanitari e del nuovo ospedale del Ponente.

Certamente questa non è una cosa nuova perché già nel 2009 il Comune aveva individuato, in un ventaglio di siti, anche quello di Villa Bombrini per posizionare l’Ospedale del Ponente. Non è neanche una cosa nuova il fatto che, ad esempio, nell’ex mercato di Corso Sardegna nel progetto complessivo era previsto anche che ci fosse una piastra sanitaria, come del resto era prevista anche una piastra sanitaria nella riqualificazione dell’ex Coproma.

Quindi sono cose che sono sempre state a cuore al Comune, ma per la funzione ospedaliera credo sia evidente che ormai i nostri ospedali sono di una vetustà incredibile. Se pensiamo che in America dopo 30 anni pensano di abatterli e ricostruirli i nostri avrebbero dovuto già essere abbattuti da tempo. Ora, quindi, avere un ospedale nuovo nel Ponente genovese, che ci permette di chiudere altri ospedali ormai obsoleti, è una cosa ormai imperativa.

Non dimentichiamoci, però, che non esiste solo l’ospedale ma esiste il territorio e nel nuovo PUC erano state individuati alcuni siti per funzioni

sanitarie. Fra queste la ex Miralanza che doveva essere sede dell'ex ospedale del Ponente. Inoltre anche il mercato ortofrutticolo e la ex Coproma.

A questo, nel protocollo, con mia somma gioia, si è unita anche l'area di Quarto perché è una cosa molto sentita dai cittadini del Levante la necessità di una piastra ambulatoriale e di un centro socio-sanitario nel Levante perché ormai Via Bainsizza è incompatibile con viabilità e accessibilità.

Non esiste solo l'ospedale, che esiste per le urgenze e le patologie complicate, ma è necessario che a livello territoriale ci siano strutture flessibili, ampie, raggiungibili facilmente, in cui si diano risposte alle esigenze sanitarie di base e a quelle sociali. Cosa chiedo al Sindaco? Siccome il problema è quello, da una parte, dei soldi e dall'altra anche i tempi di realizzazione, chiedo al Sindaco un impegno perché nell'ambito delle sue possibilità si impegni affinché i soggetti coinvolti trovino i fondi e che i tempi di realizzazione non siano troppo lunghi”.

SINDACO

“Effettivamente questo protocollo d'intesa che è stato siglato e sottoscritto dalla Giunta comunale e dalla Giunta Regionale, sottolinea una convergenza che non era scontata perché, a parte la convergenza ideale sulle questioni teoriche della riorganizzazione dei poli socio-sanitari, mette a fuoco possibilità di realizzazione che fino ad oggi mi sembravano poco esplorate.

Lei ha detto, consigliera, che la novità che le sembra più interessante è quella che riguarda Quarto. Questo è vero e lei sa anche che nel nostro piano urbanistico abbiamo condotto scelte in modo che questa opportunità si realizzasse.

Quindi, poiché nell'art. 2 di questo protocollo d'intesa il Comune si impegna, nell'ambito delle proprie competenze e attraverso i propri strumenti di intervento, a facilitare la concretizzazione delle azioni individuate e definite. Siamo abbastanza avanti con la possibilità di dire alla Regione che la dimensione di una presenza e della salvaguardia di questa funzione socio-sanitaria a Quarto è a sua portata di mano.

Su Voltri la questione è già molto avanti e mentre per Corso Sardegna era anche inserita nel project e ha trovato oggi un'attuazione più rapida attraverso le ultime azioni che riguardano anche le modificazioni di quel project, la novità consiste proprio nell'inserimento dell'area dell'ex Miralanza perché è vero che l'area dell'ex Miralanza aveva avuto un vincolo a Ospedale, ma era proprio stato il superamento di quel vincolo, che è durato molto tempo, a non consentirci di attivare più velocemente quell'altro progetto di project financing che ha visto un accordo di pianificazione approvato qualche mese fa dallo stesso Consiglio.

finché l'allerta non sarà tolta, per cui vi chiedo di fare le vostre valutazioni anche in base a questo ragionamento di ordine assolutamente pratico.

Mi scuso ma tra poco lascerò l'aula per recarmi in Prefettura dove alle 16 è convocato il Comitato per le valutazioni circa l'accessibilità al nodo stradale di Genova”.

XXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SERVIZIO TAXI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il Governo Monti ha adottato provvedimenti in tema di “liberalizzazioni”;

RICHIAMATO che le criticità del “trasporto pubblico su piazza” sono risaputamente diverse, tra le quali si evidenzia quella relativa alla sicurezza per dei lavoratori che sono molto esposti ad aggressioni, scippi e rapine;

EVIDENZIATO che tutti i tassisti hanno comprato la licenza a caro prezzo e che molti di loro sono ex lavoratori che hanno subito un processo di espulsione dal contesto produttivo precedente che non li ha salvaguardati dal licenziamento;

EVIDENZIATO altresì che molti tassisti per poter comprare la licenza si sono esposti finanziariamente nei confronti delle banche, talvolta anche ipotecando casa e che la prima conseguenza della liberalizzazione delle licenze dei taxi ricadrebbe inesorabilmente su di loro che vedrebbero un drastico abbattimento del valore delle loro licenze (e questo anche se ad ogni tassista venisse ‘regalata’, a mo’ di compensazione - come suggerito dall’Antitrust - una licenza aggiuntiva);

CONSIDERATO che con la liberalizzazione delle licenze taxi si rischia poi - come dimostrano esperienze all'estero (es. New York e Barcellona) - che molte licenze finiscano in mano ad ignoti imprenditori e cooperative e di una manodopera a basso costo, formata quasi sempre da dipendenti extracomunitari che finirebbero per essere sfruttati dai loro datori di lavoro;

VALUTATO che il provvedimento di liberalizzazione delle licenze avrebbe ripercussioni sia a livello nazionale che locale, dove le realtà sono diverse a seconda delle diverse realtà territoriali;

ANALIZZATA la situazione di Genova, dove, alla data odierna, su circa 600.000 abitanti vi sono 869 licenze taxi (numero pressoché costante a far data dal 1975) e che – a livello locale – i tassisti genovesi, oltreché a costi assicurativi doppi rispetto ai privati, ai costi di manutenzione e di pulizia del mezzo ed al prezzo del carburante in costante aumento comuni a tutta la categoria, lamentano un abbattimento della richiesta di oltre il 40% e che la Regione Liguria ha addirittura certificato, nel recente passato, che vi sono 250 taxi di troppo;

CONSIDERATO che con la liberalizzazione delle licenze taxi, laddove la categoria non dovesse più rispondere a turni ed orari, si possono verosimilmente prevedere forti concentrazioni di vetture nelle località più ‘redditizie’ e negli orari più ‘produttivi’, senza che, come dimostrato dall’esperienza di altri Paesi, le tariffe siano destinate a diminuire;

EVIDENZIATO quindi che - di conseguenza - rimarrebbero fortemente compromesse le località più ‘disagiate’ del nostro territorio, così come il servizio notturno o in orari particolarmente gravosi, con un conseguente peggioramento irreversibile nei confronti dell’utenza (cittadini, lavoratori pendolari e turisti), nonché in quei servizi che negli anni hanno visto la categoria dei tassisti genovesi collaborare con la Pubblica Amministrazione locale a supporto e/o integrazione della mobilità urbana;

VALUTATO che la liberalizzazione delle licenze a Genova porterebbe ad una inevitabile crisi della categoria considerato il continuo assottigliarsi del ‘bacino d’utenza’ che verrebbe ulteriormente compromesso;

RICHIAMATO il fatto che i tassisti genovesi chiedono da sempre una migliore organizzazione del servizio e che diversi interventi e progetti sono stati condivisi con la Civica Amministrazione in tal senso a partire dall’introduzione di alcune tariffe fisse e al prossimo avvio operativo del servizio di taxi collettivo;

CONSIDERATO che, al momento, non è dato sapere con precisione quanto le specificità locali troveranno adeguata considerazione nella costituenda Authority prevista dal Decreto Monti, di cui si dovrà definire composizione ed ambiti di competenza;

CONSIDERATO altresì che è in fase di avvio il confronto sul rinnovo della normativa regionale di settore sul trasporto pubblico locale;

TENUTO CONTO che nessuna Autorità centrale può ritenersi informata su specifiche realtà territoriali quanto i Sindaci e i gli Enti Locali, con la possibilità di incostituzionalità qualora l’Authority si sostituisse al Comune nella determinazione del numero di licenze, disattendendo e contrapponendosi a quanto stabilito dal Titolo V della Costituzione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire urgentemente nei confronti del Governo e dei Gruppi Parlamentari affinché, considerato quanto evidenziato nelle premesse, l'attuale provvedimento sia opportunamente emendato e che le competenze della regolamentazione del servizio taxi siano confermate ai Comuni, nonché a rivendicare, nel caso dovesse essere costituita l'Autorità, le competenze in quei settori che il processo di decentramento avviato in questi anni gli attribuisce e sui quali, come nello specifico comparto dei tassisti, la conoscenza del territorio e delle sue specificità, non può essere delegata.

Ad intervenire altresì nei confronti della Regione Liguria affinché nella nuova normativa sia migliorata e chiarita l'integrazione del servizio taxi nel sistema del trasporto pubblico locale.

Proponenti: Grillo G., Lauro, Campora (P.D.L.); Piana (L.N.L.)”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Federico); n. 1 presente non votante (Nuova Stagione: Arvigo).

XXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD ASSOCIAZIONI D'ARMA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

la tradizionale sede delle associazioni d'arma in Genova Sturla di proprietà del Demanio Statale entrando in un piano straordinario di dismissioni è stata posta in vendita;

la conseguenza principale di ciò è stata che le associazioni d'arma hanno dovuto abbandonare tale sede non trovando ad oggi un'alternativa di pari dignità;

Considerato che :

le associazioni d'arma sono composte da donne ed uomini che hanno servito il Paese contribuendo al suo sviluppo ed alla sua tenuta democratica;

che quelle stesse donne e quegli stessi uomini con l'adesione alle proprie associazioni continuano a contribuire al progresso del nostro Paese;

A farsi parte attiva verso il Governo e le forze politiche affinché il risultato referendario non venga vanificato da provvedimenti che impongano agli Enti Locali privatizzazioni di servizi pubblici essenziali (trasporto, rifiuti, servizio idrico), sia con obblighi di legge o con la diminuzione di risorse economiche essenziali.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Burlando, Nacini (S.E.L.); De Benedictis (I.D.V.); Bernabò Brea, Cappello (Gruppo Misto); Piana (L.N.L.); Dallorto (Verdi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (Nuova Stagione); n. 11 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Centanaro, Costa, Garbarino, Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò; L'Altra Genova: Basso, Murolo).

XXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
REGOLAMENTAZIONE SERVIZI FARMACIE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

ATTESO CHE

Le disposizioni contenute nell'art. 11 del Decreto-Legge 24 gennaio n.1 recante “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”, pubblicato sul Supplemento Ordinario n 18 alla Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 2012 (allegato n. 1), sono in vigore dal giorno stesso della pubblicazione, vale a dire dal 24 gennaio 2012;

Alla luce del ruolo riconosciuto alle farmacie quali presidi sanitari polifunzionali, in quanto le stesse, oltre ad assicurare l'assistenza farmaceutica agli assistiti, possono erogare servizi di autodiagnostica rapida di prima istanza e svolgere attività anche nel settore della prenotazione dei servizi sanitari e in particolare delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale mediante il sistema CUP.

CONSIDERATO CHE

I turni e gli orari delle farmacie, stabiliti dalle autorità competenti in base alla vigente normativa non impediscono l'apertura della farmacia in orari diversi da quelli obbligatori;

Tale norma liberalizza gli orari di apertura nel senso di considerare gli orari previsti da disposizione vigenti anche da parte di enti locali, come orari minimi;

Le farmacie devono comunque rispettare i turni previsti;

RITENUTO CHE

Tale disposizione potrebbe violare la competenza legislativa regionale in materia di orari turni e delle farmacie;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Di concerto con la Regione Liguria, l'Ordine dei Farmacisti e FEDERFARMA Genova, a procedere ad un'attenta valutazione del possibile impatto che tale norma potrebbe avere a livello cittadino ed intervenire in tempi brevi con una regolamentazione attuativa del dettato nazionale, che pur non contrastando con lo stesso, possa assicurare la sopravvivenza del servizio da parte di tutte le farmacie dislocate sul territorio, le quali da sempre hanno garantito gratuitamente il servizio farmaceutico durante le ore notturne ed i giorni festivi.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Maggi); 1 presente non votante (Nacini).

- XL (3) PROPOSTA N. 86 DELL'1 DICEMBRE 2011
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER
L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI
SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL
PROGETTO PRESENTATO DALLA A.S.L. N. 3
GENOVESE PER LA COSTRUZIONE DI UN
EDIFICIO DISTRETTUALE NELL'AREA
ANTISTANTE L'EX OSPEDALE MARTINEZ DI
PEGLI (S.U.246/2010). PARERE DEL COMUNE DI
GENOVA E VARIANTE AL PIANO
URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI
DELL'ART. 44 – COMMA 1 LETT. A) DELLA L.R.
36/97.
CESSIONE ALLA A.S.L. N. 3 GENOVESE DI
AREE DI CIVICA PROPRIETÀ INTERESSATE
DAL PROGETTO, CONTRO ACQUISIZIONE
DALLA A.S.L. N. 3 GENOVESE DI AREE SITE IN
GENOVA PEGLI DI INTERESSE DEL COMUNE.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa pratica ha visto molti interventi in Commissione, soprattutto sul fatto che non è dato conoscere al momento la destinazione d'uso dell'edificio che verrà costruito.

Il parere del Municipio è un parere limitato alla decisione della Giunta Municipale ed è ben evidenziato nell'allegato verbale della Conferenza dei Servizi del 22 novembre 2010 a cui era presente anche il Municipio che ha presentato questioni relative al verde della zona, al problema dei parcheggi.

Un'altra questione che non appare nella relazione descrittiva della Giunta è quella relativa alle fognature che allarmano alquanto gli abitanti della zona: fognature di reti bianche e nere che insistono nella località “Risveglio” e piazza Lido dove il Comune di Genova da tempo solleciterebbe interventi ad A.T.O e Mediterranea delle Acque, senza aver fino ad ora avuto alcun esito.

Ciò premesso proponiamo che, prima che abbiano inizio i lavori previsti con la variante di cui ci stiamo occupando, la competente Commissione Consiliare sia informata circa la destinazione d'uso dell'immobile e circa gli obiettivi previsti circa le proposte del Municipio.

Ritengo che queste due informazioni siano doverose”.

BRUNO (P.R.C.)

“Noi chiediamo che nella costruzione dell’edificio distrettuale nell’area antistante l’ex ospedale Martinez di Pegli venga comunque previsto un parcheggio pubblico, nell’ambito di un progetto di riqualificazione complessiva dell’area che comprende anche l’ex ospedale stesso. Questo perché in qualche modo la delibera che ci è stata presentata, che non giudico negativamente come del resto non la giudicano molti abitanti della zona, compresi coloro che erano attivi nei comitati, rappresenta un’occasione perduta: in quell’area che negli anni ’90 vide anche situazioni delicate, di contrasto alla criminalità organizzata, era stata fatta una progettualità secondo la quale avrebbe dovuto diventare un parcheggio pubblico a servizio della passeggiata, per evitare che la gente che arrivava in quelle zone fosse costretta a parcheggiare all’interno di Pegli. Ciò non è mai stato realizzato e allo stesso tempo ora ci troviamo di fronte al lascito dell’ex ospedale Martinez dove ci sono alcuni ambulatori che verranno spostati, mentre non c’è chiarezza circa ciò che verrà fatto nell’ex ospedale Martinez.

La motivazione è quella che per fare una piastra ambulatoriale delle attività ci vogliono uscite di sicurezza e per ragioni di tutela da parte della Soprintendenza queste non possono essere fatte nell’ex ospedale Martinez, che ha una conformazione particolare, per cui secondo me e secondo altri sarebbe stato necessario arrivare ad una progettazione complessiva dell’area per capire cosa stava accadendo.

Quindi, ribadisco, si tratta di un’occasione perduta perché c’è il rischio che lì non si faccia alcun parcheggio a servizio della passeggiata ma solo un numero esiguo di parcheggi necessari per la piastra ambulatoriale, cosa sulla quale siamo ovviamente d’accordo! Ricordiamo al proposito la mobilitazione di circa vent’anni fa, del comitato per l’ospedale Martinez, affinché lo stesso fosse trasformato in un presidio sanitario nella zona!

Con questo ordine del giorno chiediamo che si venga a ragionare sul parcheggio di accosto alla passeggiata e che si affronti, insieme alla Regione Liguria, la riqualificazione complessiva dell’area, compreso l’ex ospedale!.

ASSESSORE VASSALLO

“Sull’ordine del giorno del consigliere Grillo la posizione della Giunta è negativa, e cerco di spiegarne i motivi. La realizzazione delle opere di smaltimento acque e delle fogne è a carico delle ASL, come previsto dal parere di Mediterranea delle Acque. Allo stesso modo le proposte del Municipio, che riguardano la sistemazione del parcheggio e la nuova fermata del bus, sono contenute in questa delibera che dà mandato alla Direzione Mobilità di

effettuare gli adempimenti secondo quanto richiesto dal Municipio. La destinazione d'uso dell'immobile, sulla cui definizione lei impegna la Giunta, altro non è che la piastra logistica che è oggetto della pratica di cui stiamo parlando e che è stata illustrata nella scorsa Commissione Consiliare.

Il consigliere Bruno parla di parcheggio: io gli chiederei di ritirare l'ordine del giorno perché la variante al piano va proprio nella direzione di fare un parcheggio pubblico di 2500 metri quadrati. Quindi le preoccupazioni del consigliere trovano risposta nella delibera”.

PIANA (L.N.L.)

“Come ho avuto modo di esprimere in Commissione, nel merito della delibera odierna e quindi del passaggio di classificazione di due porzioni di territorio, non abbiamo nulla da eccepire. Accogliamo favorevolmente l'attenzione, benché un po' tardiva, della Civica Amministrazione ad affrontare anche questioni legate alla sanità, proprio perché questi problemi sono sempre stati, a nostro avviso, abbastanza trascurati: infatti si è sempre sentito dire che il Comune ha poche competenze, si è sempre cercato di non interpretare quel ruolo che invece, dal nostro punto di vista, anche i comuni possono avere soprattutto dopo la riforma socio-sanitaria.

Mi fa piacere che da un po' di tempo le cose abbiano preso un corso diverso, tant'è vero che la scorsa settimana abbiamo parlato in quest'aula di centro trapianti, oggi parliamo di tempi di realizzazione delle piastre sanitarie, e finalmente questo comune ha battuto un colpo sull'individuazione dell'area per la realizzazione dell'ospedale del Ponente, e arriva in aula anche una pratica dell'Urbanistica relativa alla realizzazione di una piastra sanitaria per la delegazione del ponente che la attende da anni.

Nessun tipo di contrarietà, quindi, ma permangono i dubbi che ci animavano la scorsa settimana in Commissione, non tanto sulle intenzioni di questa amministrazioni quanto su quello che ASL avrà intenzione di realizzare nella vecchia struttura.

Se possono reggere le dichiarazioni e le relazioni della ASL secondo cui il vecchio ospedale Martinez non avrebbe più le caratteristiche strutturali per poter rispondere alle esigenze socio-sanitarie moderne e per rappresentare la sede per una serie di ambulatori e di strutture tesi alla sicurezza alla salute pubblica, sinceramente il fatto che non si capisca se questo immobile verrà o meno alienato, siccome sullo stesso insistono vincoli che però a volte (come accaduto per il Galliera) si cerca di aggirare, e siccome siamo in presenza di una area geografica particolarmente fortunata per il nostro ponente cittadino, mi auguro che la ASL e la Regione Liguria non nutrano qualche sorta di interesse particolarmente speculativo su questa porzione di territorio e che il vincolo a

servizi che con questa delibera viene assegnato su quella zona da parte del Comune di Genova venga poi mantenuto.

Per tutte queste perplessità, stante l'apprezzamento per un passo avanti rispetto ad un'esigenza molto avvertita dal territorio, la nostra sarà una posizione di astensione”.

NACINI (S.E.L.)

“Il nostro voto sulla delibera sarà favorevole perché dà una risposta sanitaria alla parte del Ponente, in particolare di Pegli, che vive la chiusura dell'ex ospedale Martinez. I servizi rimangono anche se già in Commissione avevamo detto che quello che volevamo sapere con precisione era la destinazione dell'immobile dell'ex ospedale.

E' una zona che qualcuno definisce “degradata” per farci un porticciolo, mentre qualcuno vuole acquistare l'immobile reputando la zona altamente turistica e vivibile.

Ci sono stati anni in cui il comitato di difesa dell'ospedale aveva fatto qualche conquista, e anche un accantonamento di circa 3,5 milioni di euro per completare l'opera di riqualificazione dell'ospedale, e nel frattempo, come ha ricordato il consigliere Maggi, l'ex Presidente della Giunta Regionale, Biasotti, ha fatto stendere anche un “lenzuolo” che indicava come sarebbero stati portati a termine i lavori anche esterni: poi la cosa è finita lì, senza che si desse un seguito e ormai quel lenzuolo è vecchio e annerito!

Detto questo, i cittadini hanno sempre visto la zona dove si costruisce la piazza come un'area di parcheggio per non creare i box in mare.

E' una zona molto bella, che fa gola a molti e sappiamo come “qualcuno” per vent'anni ne abbia fatto un uso indecoroso! Credo che ipotizzare una piastra sanitaria sia stato veramente utile perché in questo modo non vanno persi i servizi che sono fondamentali per la popolazione, e per questo motivo diamo un voto positivo alla delibera, sperando che quell'immobile non diventi oggetto di speculazione di privati che, come spesso accade, in questo modo fanno i soldi alle spalle della comunità”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io credo che l'ultima parte dell'intervento del consigliere Nacini possa di per sé evitarmi una lunga disquisizione sulle motivazioni che mi hanno indotto a presentare questo ordine del giorno. Noi chiediamo quale sarà la destinazione d'uso dell'immobile, tutto qui!

Lei, assessore, respinge questo ordine del giorno, noi voteremo a favore e le posso assicurare che anche chi verrà dopo di noi lo manterrà in vita questo ordine del giorno! Sarà interessante capire nel tempo se la piastra sanitaria verrà

realizzata, dopo le tante promesse fatte a ponente e mai concretizzate! Ma soprattutto si vorrà capire se verranno affrontati i problemi che riguardano i cittadini di quella zona e che sono molto bene evidenziati da parte del Municipio per quanto riguarda le fognature”.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Mi trovo d’accordo con i colleghi. Con questo progetto si dà finalmente una risposta importante per quel territorio e si mette un punto fermo a possibilità di speculazioni. Altrettanto importante è la risposta al parcheggio che viene sollecitato dal consigliere Bruno: io ricordavo che basta andare a vedere la zona e ci si accorge ci sono auto posteggiate su tutto il marciapiede, lato monte, il che significa che non ci sono parcheggi disponibili per cui l’area del Martinez darebbe una risposta a questa problematica.

Un’altra questione riguarda il vecchio edificio del Martinez: è chiaro che la risposta non può venire dalla Giunta comunale, ma credo che sarà importante avere una risposta dalla proprietà, ossia la Regione Liguria, circa la destinazione d’uso del Martinez.

Nacini citava il telone messo dalla Giunta Biasotti, ma questo non è il vero problema: ci sono dieci anni di tubi innocenti esposti alle intemperie, e in questo senso è necessario fare una verifica perché dieci anni di tubi innocenti all’aperto si sa cosa possono significare!

Per quanto riguarda la delibera, ovviamente siamo d’accordo perché è a realizzazione di una richiesta che viene dal ponente da molto tempo”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Si arriva dopo tanto tempo ad un passaggio procedurale importante che dà risposte ai cittadini di ponente.

Esistono ovviamente, come già detto, perplessità circa la destinazione d’uso dell’immobile; è stato sottolineata la necessità di parcheggi che è una questione da affrontare in via preventiva e con un’attenzione particolare.

Il nostro sarà un voto di astensione proprio perché sarà necessario valutare nei prossimi anni quali saranno gli effetti successivi a questa delibera, se effettivamente la piastra sanitaria verrà realizzata e, soprattutto, quale sarà la destinazione dell’edificio.

Ci associamo anche a chi chiedeva la messa in sicurezza della struttura: è un elemento importante, mettiamolo in sicurezza, perché qualcuno ha già denunciato che la struttura è particolarmente degradata e anche pericolose per l’incolumità pubblica. Quindi è necessario intervenire in modo tempestivo, cercando di dare una risposta ai cittadini del ponente che in questi cinque anni risposte ne hanno avuto ben poche”.

LECCE (P.D.)

“Si continua a dire che il ponente ha avuto poche risposte da questa Giunta, ma io dico che è necessario prendere atto delle delibere che vengono sottoposte a questo Consiglio, al di là di ogni polemica.

Ho letto la delibera, il mio gruppo l’ha sostenuta e la sostiene con il voto odierno! Oggi possiamo dire che il ponente si sta ricostruendo, che al ponente pian piano viene restituito tutto ciò che gli è stato tolto con grosse servitù ch nel passato ha dovuto subire. Certo, le opere nel ponente non sono ancora state completate e se qualcuno dice che abbiamo finito con le ristrutturazioni dice una cosa che non corrisponde alla verità, però che si stia facendo il possibile per restituire dignità a questa parte del territorio è una verità inconfutabile.

E’ arrivato il momento di fare chiarezza sull’assistenza sanitaria nella città di Genova, e in questo senso chiedo la convocazione dell’assessore regionale alla Sanità per ragionare anche sul protocollo d’intesa che è stato firmato. A Cornigliano ad esempio un centro prelievi fa costruito, perché ce n’è bisogno! All’assessore Montaldo penso si possa chiedere cosa sta succedendo e cosa succederà nei prossimi mesi con i mancati trasferimenti da parte dello Stato.

Prendiamo atto di questo intervento di risanamento del territorio di ponente e facciamo in modo diventi ulteriormente positivo un rapporto con l’assessore regionale.

La delibera è un atto importante e ci complimentiamo con lo Sportello delle Imprese che dà i pareri con molta sollecitudine”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

RILEVATO dall’allegato verbale della Conferenza dei Servizi del 22 Novembre 2010 quanto rappresentato dal Presidente del Municipio Ponente:

“...confermano favorevole valutazione dell’intervento già espressa con decisione della Giunta Municipale n. 522 del 4.11.2010, con la quale è stata posta in evidenza la necessità che la cura del verde resti a carico della A.S.L., che nella dotazione di parcheggi sia riserva per bici, moto e “car sharing” ed infine che sia prevista la realizzazione di una fermata autobus con pensilina di attesa.

Per quanto riguarda le fognature, confermano di essere a conoscenza della mancanza di un’adeguata rete bianca e nera pubblica tra la località

Risveglio e la Piazza Lido, inconseguenza della quale deriva una situazione che comporta continui interventi di autopurgo, anche a carico del bilancio del Municipio, pertanto si impegnano a richiedere ad A.T.O. ed alla Mediterranea delle Acque la realizzazione di un collettore fognario adeguato, per risolvere definitivamente l'annoso problema degli scarichi fognari. Nel caso specifico, in attesa della realizzazione di quanto sopra, auspicano siano trovate soluzioni comunque idonee, che non aggravino ulteriormente l'attuale situazione"

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

ad informare la competente Commissione Consiliare prima dell'inizio dei lavori per la costruzione dell'edificio distrettuale circa:

- la destinazione d'uso dell'immobile;
- gli obiettivi previsti circa le proposte del Municipio.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“CONSIDERATO che il P.U.C. precedente prevedeva un parcheggio pubblico al servizio della passeggiata di Pegli;

TENUTO CONTO che tale esigenza continua ad essere opportuna;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a fare in modo che nella costruzione dell'edificio distrettuale nell'area antistante l'ex ospedale Martinez di Pegli venga comunque previsto un parcheggio pubblico.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto); Dallorto (VERDI)”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 14 voti favorevoli; 24 voti contrari (La Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; S.E.L.; I.D.V.) 2 astenuti (Cappello; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 11 voti favorevoli; 11 voti contrari (Biggi, Cortesi, Cozzio, Federico; Grillo L., Guerello, Malatesta, Pasero; IDV); 15 astenuti (Guastavino, Jester, Lecce, Mannu; PDL: Balleari, Campora, Centanaro, Costa, Garbarino, Lauro,

Ottonello, Pizio, Praticò; L'ALTRA Genova: Basso, Murolo); 1 presente non votante (La Nuova Stagione: Arvigo).

Esito della votazione della proposta n. 86: approvata con 26 voti favorevoli; 12 astenuti (Bernabò Brea; P.D.L.: Balleari, Campora, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò; L.N.L.: Piana); 3 presenti non votanti (Cappello; P.R.C.: Bruno; Verdi: Dallorto).

XLI
MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
NACINI IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO
DEI LAVORI E CONVOCAZIONE CONFERENZA
DEI CAPIGRUPPO.

NACINI (S.E.L.)

“Mi hanno comunicato telefonicamente che in alcune parti della città la viabilità è già compromessa a causa della neve. In Conferenza dei Capigruppo si era ipotizzato di terminare i lavori in caso fossero peggiorate le condizioni del tempo, per cui le chiedo di sospensione per decidere in merito”.

Dalle ore 16.48 alle ore 16.58 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Vi comunico le decisioni assunte in Conferenza dei Capigruppo.

Considerate le condizioni meteorologiche e la conseguente difficoltà che potrebbero avere non solo i consiglieri e gli assessori ma anche tutti coloro che lavorano per permettere i lavori del Consiglio, abbiamo chiamato il Comitato per la protezione civile e ho personalmente parlato con l'assessore Scidone il quale mi ha detto che ci sono zone della città dove la viabilità è già compromessa e per le quali si presume che la neve si trasformerà in ghiaccio nelle prossime ore.

I capigruppo hanno pertanto deciso di rinviare tutte le pratiche ad eccezione della mozione n. 1665 per la quale si deve procedere alla sola votazione.

Esaurita quella votazione, i lavori del Consiglio termineranno.

XLII

MOZIONE 01665/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. MAGGI FRANCO NINO, BERNABO' BREA
GIOVANNI, CECCONI GIUSEPPE, COSTA
GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, FEDERICO
ERMINIA, GRILLO GUIDO, GUASTAVINO
EMANUELE, LAURO LILLI, LECCE
SALVATORE, NACINI ARCADIO, OTTONELLO
TOMASO ERMINIO, IN MERITO
DECLASSAMENTO A STRADA URBANA
TRATTO AUTOSTRADALE VOLTRI - PEGLI

(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)

Il Presidente ricorda che la discussione della mozione in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 24 gennaio, ed è riportata in appendice con il n. XXXIII.

Esito della votazione della mozione: approvata con n. 35 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Dallorto).

XLIII

RINVIO DELLE SEGUENTI PROPOSTE ED
INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00007/2012 DEL 19/01/2012
ISTITUZIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO E
APPROVAZIONE DEL RELATIVO
REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE.

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI
ATTIVITA' 2012 DELL'AUTORITA' PER I
SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI
GENOVA.

MOZIONE 01653/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. CAPPELLO MANUELA, MALATESTA
GIANPAOLO, IN MERITO AZIONI PER LA
TRANVIA

INTERPELLANZA 01630/2011/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI IN
MERITO INSTALLAZIONE TELECAMERE E
RETYLING PASSEGGIATA DI NERVI

INTERPELLANZA 01678/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO,
IN MERITO SPORTELLO "VITTIME DI REATO"

INTERPELLANZA 01693/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTO
CORSO AURELIO SAFFI / VIA FIODOR

INTERPELLANZA 01695/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN
MERITO COSTRUZIONE ASILO NIDO E SCUOLA
MATERNA, OPERE DI URBANIZZAZIONE SAN
BIAGIO

INTERPELLANZA 01703/2012/IMI PRESENTATA
DA CONS. MUSSO ENRICO, BASSO EMANUELE,
MUROLO GIUSEPPE IN MERITO
MANUTENZIONE STRADE CITTADINE.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

31 GENNAIO 2012

GUERELLO – PRESIDENTE	1
XXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DEGRADO VALLETTA CAMBIASO	2
CAMPORA (P.D.L.).....	2
XXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MANNU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INSUFFICIENTE ILLUMINAZIONE IN VIA BOLZANETO	3
MANNU (P.D.).....	3
XXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BASSO E BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE DELL'ACCADEMIA LIGUSTICA.....	4
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	4
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	5
ASSESSORE RANIERI.....	6
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	9
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	10
XXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE E TEMPISTICA PER IL RIPRISTINO DEL MANTO STRADALE E MESSA IN SICUREZZA DELLE AIUOLE/MARCIAPIEDI DI VIALE CANEPA	11
BRUNI (U.D.C.).....	11

XXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANCATA REGOLAMENTAZIONE DELLA VIABILITÀ VEICOLI DIRETTI NEL SILOS PIACCAP Pietra..... 12

MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....12
ASSESSORE FARELLO.....13
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....14

XXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., GAGLIARDI, DANOVARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A VICENDA SUPERSELEX 15

GRILLO G. (P.D.L.)15
GAGLIARDI (I.D.V.).....15
DANOVARO (P.D.).....16
ASSESSORE MARGINI18
GRILLO G. (P.D.L.)19
GAGLIARDI (I.D.V.).....19
DANOVARO (P.D.).....20

XXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COZZIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TEMPI REALIZZAZIONE DELLE PIASTRE SANITARIE..... 20

COZZIO (P.D.)20
SINDACO.....21
COZZIO (P.D.)22

XXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE MAGGI IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI..... 22

MAGGI (GRUPPO MISTO).....22
GUERELLO – PRESIDENTE23

XXXIII COMMEMORAZIONE DELL'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA OSCAR LUIGI SCALFARO. 23

GUERELLO – PRESIDENTE23

XXXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A NOMINA DI MONSIGNOR MORAGLIA A PATRIARCA DI VENEZIA... 24

GUERELLO – PRESIDENTE24

XXXV	COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE FARELLO IN MERITO A SITUAZIONE METEO E ALLERTA NEVE.....	24
	ASSESSORE FARELLO.....	24
XXXVI	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SERVIZIO TAXI.....	25
	GUERELLO - PRESIDENTE.....	25
XXXVII	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD ASSOCIAZIONI D'ARMA. 27	
	GUERELLO - PRESIDENTE.....	27
XXXVIII	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ESITO REFERENDUM SU PRIVATIZZAZIONE SERVIZI PUBBLICI.	28
	GUERELLO - PRESIDENTE.....	28
XXXIX	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE SERVIZI FARMACIE.....	29
	GUERELLO - PRESIDENTE.....	29
XL	(3) PROPOSTA N. 86 DELL'1 DICEMBRE 2011 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA A.S.L. N. 3 GENOVESE PER LA COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO DISTRETTUALE NELL'AREA ANTISTANTE L'EX OSPEDALE MARTINEZ DI PEGLI (S.U.246/2010). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA E VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 44 – COMMA 1 LETT. A) DELLA L.R. 36/97. CESSIONE ALLA A.S.L. N. 3 GENOVESE DI AREE DI CIVICA PROPRIETÀ INTERESSATE DAL PROGETTO, CONTRO ACQUISIZIONE DALLA A.S.L. N. 3 GENOVESE DI AREE SITE IN GENOVA PEGLI DI INTERESSE DEL COMUNE.....	31
	GRILLO G. (P.D.L.)	31
	BRUNO (P.R.C.).....	32
	ASSESSORE VASSALLO.....	32
	PIANA (L.N.L.).....	33
	NACINI (S.E.L.)	34
	GRILLO G. (P.D.L.)	34
	MAGGI (GRUPPO MISTO).....	35
	CAMPORA (P.D.L.).....	35
	LECCE (P.D.)	36

XLI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE NACINI IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI E CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO.....38

NACINI (S.E.L.)38
GUERELLO – PRESIDENTE38

XLII MOZIONE 01665/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. MAGGI FRANCO NINO, BERNABO' BREA GIOVANNI, CECCONI GIUSEPPE, COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, FEDERICO ERMINIA, GRILLO GUIDO, GUASTAVINO EMANUELE, LAURO LILLI, LECCE SALVATORE, NACINI ARCADIO, OTTONELLO TOMASO ERMINIO, IN MERITO DECLASSAMENTO A STRADA URBANA TRATTO AUTOSTRADALE VOLTRI - PEGLI.....39

(continuazione e fine della discussione)39

XLIII RINVIO DELLE SEGUENTI PROPOSTE ED INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00007/2012 DEL 19/01/2012 ISTITUZIONE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE.

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2012 DELL'AUTORITA' PER I SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA.

MOZIONE 01653/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. CAPPELLO MANUELA, MALATESTA GIANPAOLO, IN MERITO AZIONI PER LA TRANVIA.

INTERPELLANZA 01630/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI IN MERITO INSTALLAZIONE TELECAMERE E RESTYLING PASSEGGIATA DI NERVI40

INTERPELLANZA 01678/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO SPORTELLO "VITTIME DI REATO" 40

INTERPELLANZA 01693/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTO CORSO AURELIO SAFFI / VIA FIODOR.....40

INTERPELLANZA 01695/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO COSTRUZIONE ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA, OPERE DI URBANIZZAZIONE SAN BIAGIO40

INTERPELLANZA 01703/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, BASSO EMANUELE, MUROLO GIUSEPPE IN MERITO MANUTENZIONE STRADE CITTADINE.....40